



I Libri del Nastro Azzurro

La serie dei volumi dedicati alla Prigionia di guerra si è composta in relazione alle ricerche sviluppate e portate a termine. Via via che esse si concludevano, si è proceduto alla loro edizione a stampa. Da qui una serie di volumi che non segue un ordine strettamente consequenziale. I tre ultimi titoli potrebbero subire delle variazioni in relazione ad alcune risposte che si attendono da enti e istituti in Germania ed in Austria. I Volumi della Prigionia della Grande Guerra non sono inseriti nella Collana "I Libri del Nastro Azzurro" e sono presentati "fuori collana" come il *Dizionario minimo della Grande Guerra*, che è considerato un riferimento editoriale essenziale per queste pubblicazioni.

LA PRIGIONIA NELLA GRANDE GUERRA

- I. MASSIMO COLTRINARI
La Prigionia nella Grande Guerra. Volume I
Prigiona ed Internamento. Il Valore del combattente disarmato
- II. MASSIMO COLTRINARI
La Prigionia nella Grande Guerra. Volume II
La geografia nei campi di concentramento in Austria-Ungheria
- III. PIETRO BONCI
La Prigionia nella Grande Guerra. Volume III
Epistolario di prigionia
- IV. MASSIMO COLTRINARI
La Prigionia nella Grande Guerra. Volume IV
La Memoria. Caduti, Dispersi, Prigionieri, Reduci
- V. MASSIMO SQUILLACI
La Prigionia nella Grande Guerra. Volume V
La Memoria. L'Opera di Padre Giovanni Minozzi durante e dopo la grande guerra
- VI. MASSIMO COLTRINARI, GIORGIO MADEDDU, ALBERTO MARIA CARTA
La Prigionia nella Grande Guerra. Volume VI
La prigionia austriaca in Italia
- VII. MASSIMO COLTRINARI
La Prigionia nella Grande Guerra. Volume VII
La prigionia italiana in Austria-Ungheria
- VIII. MASSIMO COLTRINARI GIORGIO MADEDDU
La Prigionia nella Grande Guerra. Volume VIII
La prigionia italiana in Germania

Il presente volume riporta le ricerche attivate nell'ambito di due progetti presentati al Ministero della Difesa e da questi accettati riguardanti la Prigionia nella grande guerra progetti che vogliono sottolineare il valore del combattente disarmato, di entrambi gli schieramenti, sia quello italiano sia quello austro-ungarico con la individuazione dei campi di concentramento per prigionieri in Italia e la geografia dei campi di concentramento in Austria e, nel prosieguo delle ricerche anche in Germania. Tutto questo in un quadro di studio ed approfondimento della articolazione delle modalità relative alla gestione dei prigionieri nel primo conflitto mondiale per contribuire non solo alla conoscenza di questo aspetto della Grande Guerra, ma anche di preservarne la memoria e gli insegnamenti che da questo fenomeno si possono trarre anche oggi. Il cittadino in armi che come soldato è chiamato, disarmato, a continuare ad essere fedele al giuramento presto in mano del nemico rappresenta un aspetto veramente degno di nota del valore militare. Aspetto da sottolineare anche alla luce che, mentre il combattente quando compie atti di valore è costante il suo riconoscimento anche tangibile, mentre il combattente disarmato, anche compie atti di abnegazione e valore, è per lo più non riconosciuto. Il presente volume è inserito nelle edizioni fuori collana dedicate alla prigionia.

Massimo Squillaci, Socio della Federazione di Ancona dell'Istituto del Nastro Azzurro. È docente al Master di 1° Liv. in Storia Militare Contemporanea dal 1796 al 1960 attivato presso la Università degli Studi N. Cusano Telematica Roma.

In copertina: Padre Minozzi in uniforme da cappellano militare e fra gli orfani di guerra. Le realizzazioni di Padre Minozzi: una Casa del Soldato e l'edificio dell'Orfanotrofo Maschile di Amatrice.



V

L'OPERA DI PADRE GIOVANNI MINOZZI DURANTE E DOPO LA GRANDE GUERRA

MASSIMO SQUILLACI



LA PRIGIONIA NELLA GRANDE GUERRA

MASSIMO SQUILLACI

LA MEMORIA

L'OPERA DI PADRE GIOVANNI MINOZZI DURANTE E DOPO LA GRANDE GUERRA

LE "CASE DEL SOLDATO ALLA FRONTE" E GLI ORFANI DI GUERRA DELL'OPERA NAZIONALE PER IL MEZZOGIORNO D'ITALIA



Vol. V

I Libri del Nastro Azzurro



Edizioni Nuova Cultura



L'Istituto del Nastro azzurro fra combattenti decorati al Valor Militare fu fondato a Roma il 26 marzo 1923, questo per ricordare che 90 anni prima, il **26 marzo 1833**, Carlo Alberto con Regio Viglietto istituiva la Medaglia d'Oro e la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Il 26 aprile viene pubblicato il primo numero del periodico "Il Nastro Azzurro". Con R.D. 31/05/1928 l'Istituto viene dichiarato Ente Morale. Sono Soci d'onore 108 Province e Comuni, di cui 51 Decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare e numerosissimi Reparti delle Forze Armate.

I Decorati dell'Ordine Militare d'Italia, i decorati di Croce d'Onore alle vittime di atti di terrorismo o di atti ostili in operazioni militari e civili all'estero, e di medaglie al valore dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, possono far parte dell'Istituto quali soci ordinari. L'Istituto **apolitico ed apartitico** si prefigge di: nobilitare il segno del valore, affermare ed esaltare il valore le virtù militari italiane, tutelare il rispetto e l'amore per la Patria; ravvivare il ricordo degli eroismi compiuti, assistere gli iscritti e tutelare gli interessi morali e materiali della categoria. L'Istituto è retto da un Consiglio Nazionale, eletto ogni 4 anni dai Presidenti delle 82 Federazioni Provinciali riuniti in Congresso Nazionale. I Soci assommano attualmente a 5324. Dal 2014, su iniziativa del presidente Carlo Maria Magnani, è stato istituito il Centro Studi sul Valore Militare - CESVAM, che, tra gli altri, il compito di promuovere ricerche e studi sul Valore Militare e sulla funzione attuale dell'Istituto nella società.